



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0019587 del 18/06/2014

COMITATO NO TAP SALENTO

ACQUARICA-VERNOLE

Sede: Acquarica di Lecce, via Daunia

Email: comitatonotapsalento@libero.it

Tel. 335 6245000 – 320 7926539



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

VIA CRISTOFORO COLOMBO 44 – 00147 ROMA

P.E.C.

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

direttore.arcaambienteoperepubbliche.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: PROCEDURA VIA-VAS TRANS ADRIATIC PIPELINE(TAP)- OSSERVAZIONI

IL SOTTOSCRITTO ALFREDO FASIELLO NELLA SUA QUALITA' DI PRESIDENTE DEL " COMITATO NO TAP SALENTO ACQUARICA E VERNOLE " CHE PER LE SEGUENTI OSSERVAZIONI SI DOMICILIA IN VERNOLE ALLA VIA MARTIRI DI UNGHERIA 4. ESPONE QUANTO SEGUE:

AVENDO SIN DAGLI ALBORI ATTENTAMENTE STUDIATO, APPROFONDITO ED AIUTATO LE POPOLAZIONI LOCALI ALLA CONOSCENZA DI DETTO PROGETTO ED AL SUO IMPATTO TERRITORIALE ESSENDO UN COMITATO FINALIZZATO ALLO SCOPO, IN MERITO ALLE ULTIME INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E PRESENTATE DA TAP IN PROSIEGUO DELLA PROGGETTUALITA' DATATA 10-09-2013, FORMULA CON LA PRESENTE ED ESPONE PUNTUALMENTE LE CRITICITA' CHE DETTA OPERA, SIA PUR DICHIARATA DI INTERESSE NAZIONALE, PRESENTA IN DANNO DEL TERRITORIO E POPOLAZIONE SALENTINI.

- 1) IN PRIMA ISTANZA SI ECCEPISCE L' INCOMPLETEZZA E LACUNOSITA' DELLA VIA-VAS PRESENTA DALLA SOCIETA' TAP.
- 2) LA NULLITA' DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE, INTEGRAZIONI E SONDAGGI PRESENTATI DALLA SOCIETA' RICHIEDENTE IN DATA SUCCESSIVA AL 10-09-2013.
- 3) MANCANZA ASSOLUTA O NULLITA' DEI SONDAGGI IN MARE
- 4) MANCANZA ASSOLUTA DI SONDAGGI ARCHEOLOGICI IN MARE, AREA DI APPRODO E LUNGO TUTTO IL PERCORSO A TERRA COME NEL SITO OVE SAREBBE UBICATO IL PRT(DEPRESSURIZZATORE).
- 5) MANCANZA DI REALE VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE.
- 6) MANCANZA DI VALUTAZIONE REALE DEL DANNO ECONOMICO.
- 7) MANCANZA TOTALE DI STUDIO GEOLOGICO SOPRATTUTTO NELL'AREA DI APPRODO SITO A FORTE VINCOLO IDROGEOLOGICO E A STRETTISSIMA ADIACENZA AD AREA VINCOLATA " PAI ".
- 8) STUDIO NON VERITIERO E LACUNOSO IN MERITO ALLA PRESENZA DELLA POSEIDONIA OCEANICA E VOLONTARIA NON DICHIARAZIONE DELLA NASCITA DELLE TARTARUGHE CARETTACARETTA NEL 2007 E NIDIFICAZIONE NEL 2012.

9) GRAVI RISCHI IN MERITO ALLA SICUREZZA ED ALLE EMISSIONI. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI DETTE CRITICITA' IDENTICHE A QUELLE PRECEDENTI RESTANO TALI DATO CHE TAP NON HA RISPOSTO IN MODO ESAUSTIVO E REALISTICO.

10) A QUESTE SI AGGIUNGE IL PROBLEMA PAI E RISCHIO CADUTA FALESIE.
CRITICITA'

1. APPRODO DEL GASDOTTO - Dallo studio dei gasdotti già esistenti e provenienti dal mare, si può facilmente notare come gli approdi di Gela, Mazzara del Vallo, Dunquerke in Francia e Lubmin in Germania, siano ubicati in aree portuali, industriali o siti di centrali dismesse e mai in aree turistico-balneari la cui valenza come per S. Foca è stata oltretutto riconosciuta a livello internazionale con l'attribuzione della Bandiera Blu Europea e le Cinque Vele di Legambiente. La domanda che sovrviene con spontaneità è se un opera di forte impatto industriale come Tap possa essere ubicata in area vocata al turismo, all'agricoltura ed alla pesca.

2. DANNI AL SETTORE TURISTICO - Nella relazione presentata da TAP viene sottostimato e mitigato il danno riguardante il settore turistico balneare. Non solo l'approdo cade su una spiaggia fortemente frequentata ma non prende in considerazione la promozione del territorio e la tendenza del settore verso la destagionalizzazione. Inoltre sottostima i lunghi periodi lavorativi in mare e quelli che saranno i danni sia all'acqua in merito alle sostanze chimiche che produrrà, alla trasparenza della stessa e al cambio della fauna e della flora locale. Inoltre l'uso di imbarcazioni di grande tonnellaggio saranno sicuramente un contrasto psicologico all'espansione e alla crescita del settore, fiore all'occhiello del territorio Salentino.

3. NIDIFICAZIONE DELLE TARTARUGHE "Caretta-Caretta" presso la spiaggia di S. Basilio. Negli ultimi anni lungo le coste di S. Foca si sono ripetute nidificazioni e nascite dell'esemplare di tartaruga comune "caretta-caretta". Grazie all'associazione Tartanet e al centro faunistico di Calimera già nel 2006, sulla spiaggia di Torre dell'Orso furono individuate 46 uova di questo esemplare protetto. Tuttavia le uova non si schiusero, ma nel 2007 proprio sulla spiaggia di S Basilio, esattamente nel luogo dove passerà il tubo ad alta pressione, dopo una gestazione lunga 3 mesi, ben 41 uova hanno dato alla luce i corrispettivi esemplari di tartarughe. Altre covate si sono ripetute negli anni e nel 2012 si è avuta una nuova posa sulla stessa spiaggia di S. Basilio, andata sperduta a seguito di una grossa mareggiata. Nello stesso anno nascevano circa 50 esemplari di caretta-caretta sulla spiaggia della 'Iannara', sito posto a 500 mt a nord dall'approdo del gasdotto. Le ultime nidificazioni e nascite sono state registrate dal sistema associativo PRO ACT NATURA 2000, finanziato a tal proposito dalla comunità europea, per un sistema di gestione e controllo Salento - Grecia, proprio nell'intento da parte della stessa comunità di proteggere la delicata biodiversità dei siti interessati da detti eventi. E' evidente come lo studio del prof. Boero per TAP, sia poco veritiero sulla natura del sito indicato e fa specie la non conoscenza degli eventi esposti. Si allega certificazione nascita del 2007 delle Tartarughe Caretta-Caretta sulla spiaggia di San Basilio (Allegato A)

4. POSEIDONIA OCEANICA - In merito alla Poseidonia Oceanica si può facilmente rilevare come l'estensione della prateria di questa essenziale pianta per la vita sottomarina da parte di TAP sia fortemente e volontariamente sottostimata, mentre nella realtà la pianta acquatica protetta si estende per 1 miglio oltre i dati fornitici dalla stessa Tap che come si evidenzia in Esia userà metodi e sistemi di lavoro che ne comprometterà l'esistenza con grave impatto e danno allo biodiversità dell'ecosistema locale. E' irrilevante il fatto che non sia stata mappata e non faccia parte del sistema protetto Europeo NATURA 2000.

5. SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA MARINO E DELLA PALUDE DI CASSANO - Rilevante dal punto di vista idrogeologico e di valenza ambientale per il territorio di S. Basilio e di tutto l'agro melendugnese è la Palude di Cassano, classificato SIR (Sito d'interesse Regionale) che ospita specie di molluschi terrestri unici in Puglia e quindi di

interesse naturalistico internazionale. Il microtunnel TAP creerà senza alcun dubbio danni irreversibili all'ecosistema e al vincolo geologico con effetti devastanti sulla circolazione idrica sotterranea e con il rischio di alterazione dell'equilibrio tra acqua dolce e acqua salata. Come da perizia-studio allegata sulla Palude di Cassano, specie rare come il *Carychium hellenicum*, *Vertigo antivertigo*, *Vertigo pygmaea*,

Vertigo angustior ed altri ancora avranno difficoltà a preservare la propria biodiversità. Si evidenzia come appositamente in ESIA TAP vi è l'assoluta mancanza degli studi e dei sondaggi idrogeologici, dai quali si appaleserebbe l'assoluta incompatibilità dell'opera col territorio. Alleghiamo Studio sulle Caratteristiche e Valenze Ambientali del territorio di S.Basilio e Palude di Cassano e del Comune di Melendugno (allegato B)

6. SONDAGGI ARCHEOLOGICI: Risulta chiaro ed evidente come Tap nel suo studio del territorio evita sondaggi archeologici. Rilevante è la mancanza degli studi archeologici in mare come lungo il percorso a terra. Dallo studio dell'università di Lecce delle metodologie di catalogazione dei beni archeologici (Allegato C) si può notare come detto percorso sia costellato dai punti rilevanti a terra, ma anche in mare.

2112 Insediamento produttivo costiero II e III sec. D.C.(Resti di età medievali)

2113 Materiale fittile sommerso

2114 Stazione preistorica di superficie (Romanelliano avanzato)

2130 Necropoli Medioevale

2131 Dolmen Placa

2132 Dolmen Colaresta

2133 Dolmen Gurgulante

2134 Tombe a Fossa (Età medioevale)

2135 Resti di murature, cisterna, area di frammenti fittili (Villa romana)

2136 Menhir denominato Sucarlei, ambiente ipogeo

2137 Cripta di Sanniceta (granili)

In oltre saranno distrutti muretti a secco e pajare, l'apocalisse del bene comune.

7. STUDIO SOCIALE ED ECONOMICO –VAS. - In merito alla valutazione ambientale strategica si può rilevare come lo stesso studio di Valutazione di impatto sociale, che la società Erm ha prodotto per TAP in ESIA sia contraddittorio e quasi negativo per la stessa TAP, mentre in merito al danno economico che TAP provocherebbe al territorio non c'è alcuna menzione. Il fatto di arrivare in aree già con una loro vocazione, comporterà un forte deprezzamento dei siti interessati dal punto di vista immobiliare, turistico e agricolo. TAP avendo progettato di ubicare il PRT (Depressurizzatore) opera palesemente industriale in area predisposta da piani urbanistici preesistenti e già classificati dalle vigenti norme quali zone edificabili perché posti a poche centinaia di metri da centri abitati, ne annullerà il valore commerciale e immobiliare delle abitazioni e dei terreni di tutto l'agro di Melendugno, Vernole, Castri e Calimera. Da una valutazione del tipo di danno si potrebbe dire che comporterà una perdita di oltre 50 milioni di euro per tutto il territorio. A seguire quale sarà la quantità di perdita di posti di lavoro a livello turistico alberghiero-balneare? Quale sarà il danno che subiranno le cooperative agricole-olearie? Quale sarà il danno per il settore della pesca? Quale sarà il danno di tutto l'indotto dei servizi?

8. SICUREZZA-EMISSIONI-RUMOROSITA' In materia di sicurezza quello che subito salta agli occhi di chi ha osservato altri gasdotti similari è il lungo percorso(circa 9km) che TAP progetta per raggiungere il PRT dal luogo di approdo. Nelle altre realtà il PRT è posizionato a non oltre 1 km di distanza, per questo vi è una logicità nel non far percorrere ad un tubo ad alta pressione(circa 150 bar) un lungo tragitto. La follia di Tap di far transitare nell'immediatezza di centri abitati quali S.Foca(35000 abitanti nel periodo estivo), nei pressi di Masserie, casolari di

campagna e aziende zootecniche per poi arrivare a sfiorare i centri di Melendugno e Vernole, fa intuire la poca considerazione che TAP ha per questa materia, visto le recenti e ripetute esplosioni di gasdotti, ma a bassa pressione, accadesse nel tratto tra S.Basilio ed il PRT con la pressione a 150 Bar sarebbe una distruzione totale. In materia di emissioni e rumorosità TAP è assolutamente lacunosa e non fornisce dati precisi e confutabili.

9) PAI AD ALTO RISCHIO E CADUTA FALESIA COME E' A CONOSCENZA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE NEL MESE DI MARZO 2014 LA CAPITANERIA DI PORTO DI OTRANTO UNITAMENTE A QUELLA DI GALLIPOLI INIBIVANO LA BALNEAZIONE NEL TRATTO INTERESSATO DALL'APPRODO TAP PER GRAVE RISCHIO CADUTA FALESIE. COME DA DENUNCIA PENALE PRESENTATA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LECCE DAL COMITATO(ALLEGATO C), DURANTE LE PROSPEZIONI E TRIVELLAZIONI EFFETTUATE DA TAP NEL MESE DI FEBBRAIO 2014 TUTTE LE SCOGLIERE PROSPICIENTI DETTI LAVORI VIBRAVANO IN MODO EVIDENTE IN DANNO DEL VINCOLO PAI ESISTENTE IN LOCO. DA STUDI GEOLOGICI EFFETTUATI RISULTEREBBE CHE SE TAP DOVESSE REALIZZARE IN LOCO IL NOMINATO MICROTUNNEL(4mt x 4mt) CI SAREBBE COME UNA SCOSSA TELLURICA CHE COMPORTEBBE UN ENORME CROLLO DELLA FALESIA, CON GRAVI CONSEGUENZE PER L'ECOSISTEMA LOCALE CON MESCOLOMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA MARINA E TERRESTRE.

CONCLUSIONI E DEDUZIONI

Come si può notare anche in modo elementare, non esiste solo un aut aut in merito all'impatto ambientale, che risulta relevantissimo, ma è l'incompatibilità di TAP col territorio a livello sociale, economico e storico che la rende improponibile ed inaccettabile agli occhi delle popolazioni locali che nella propria onestà intellettuale preferiscono la salvaguardia del bene comune ad un gasdotto i cui vantaggi sembrano fumosi, mentre i danni ingenti ed irreparabili.

Agli organici tecnici quanto alla buona politica ci rivolgiamo perché facciano chiarezza salvaguardando le popolazioni locali da un'opera palesemente dannosa e fortemente impattante col territorio melendugnese.

FASIELLO ALFREDO
COMITATO NO TAP SALENTO
ACQUARICA VERNOLE

DGpostacertificata

Da: mamananera_reggae [mamananera_reggae@pec.it]
Inviato: lunedì 16 giugno 2014 19:39
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
direttore.areaambienteoperepubbliche.regione@pec.rupar.puglia.it
Oggetto: osservazioni tap
Allegati: Osservazioni Tap 16 giugno 2014.pdf
Priorità: Alta

Gentile Ministero,
in allegato le osservazioni in merito al progetto TAP.

Grazie
Comitato No Tap Salento - Acquarica - Vernole